

Il caso clinico che segue è stato costruito in modo verosimile a uso didattico. Di conseguenza, qualsiasi riferimento a fatti o persone realmente esistenti è del tutto casuale.

NOME: Matteo

Nato il: 1999

Residente a:.....

Scuola: Classe 2 media

DIAGNOSI CLINICA: Quadro di disturbo pervasivo dello sviluppo e ritardo cognitivo.

1) Autismo Atipico

ICD10 F84.1

2) Ritardo Mentale Moderato senza problemi comportamentali.

ICD10 F71

Matteo a una recente rivalutazione clinica ha ottenuto i seguenti risultati:

Scala Leiter- R: Q.I. breve = 45; durante la somministrazione del test, effettuata a scuola e alla presenza dell'insegnante di sostegno, si è dimostrato collaborante e coinvolto.

Presenta spesso fobie ad alcuni oggetti di uso comune che si esprimono con modalità bizzarre.

Ha importanti difficoltà nel riconoscimento dei segnali "sociali" non verbali, presenta inoltre un ritardo del linguaggio di grado elevato e un discreto impaccio psico-motorio sia fine sia grossolano, episodicamente e collegati a momenti di tensione stereotipie e tic complessi.

Non sa né leggere né scrivere, legge per immagini così riconosce tutte le lettere dell'alfabeto e i numeri fino al 20. Sa ordinare una semplice sequenza di immagini.

L'uso del PC per mezzo del quale utilizza, con l'aiuto dell'insegnante di sostegno, un software didattico speciale facilita l'apprendimento degli argomenti.

Dirige maggiormente l'attenzione al monitor se le immagini proposte sono animate.

Senza l'aiuto di una figura di mediazione, risulta difficoltosa la gestione della routine quotidiana. Matteo fatica a tollerare le piccole frustrazioni, va in crisi quando gli viene proposto un compito per lui nuovo, e in genere le nuove esperienze gli trasmettono ansia e in situazioni di forte tensione, si nota la comparsa di rituali ossessivi e, a volte, di tic complessi. Si è rivelato utile l'utilizzo di agende visive per prepararlo ai cambiamenti.

Presenta episodicamente atteggiamenti di tipo oppositivo nei confronti delle richieste delle richieste di prestazioni da parte degli adulti.

I genitori seguono scarsamente Matteo nell'apprendimento post-scolastico.

È tuttavia in grado di prepararsi lo zaino autonomamente.

Presenta importanti problemi di linguaggio: non riesce ad esprimersi per frasi complete né raccontare anche minime esperienze in forma narrativa; anche l'uso di congiunzioni e preposizioni appare problematico. Articola con difficoltà e solo chi lo conosce bene (insegnanti, compagni di classe) riesce a capirlo.

Non manifesta problemi di comprensione per semplici comunicazioni che riguardano le necessità quotidiane.

Vengono segnalate lievi difficoltà nella motricità fine (uso delle forbici, impugnatura della matita, ecc.)

Fuori dalla scuola gira da solo in bicicletta nei dintorni di casa, altrimenti guarda la televisione.

Non è capace a muoversi in autonomia con i mezzi pubblici, è accompagnato e prelevato a scuola dai genitori.

La madre riferisce che lo deve guidare verbalmente per farsi il bagno e intervenire fisicamente per la cura di unghie e capelli.

Mangia autonomamente ma non è in grado di tagliare con il coltello ed impugna le posate in modo non corretto; il comportamento a tavola è quasi adeguato.

Si veste autonomamente scegliendo gli indumenti adatti al clima e facili da indossare (tute ecc.); utilizza solo scarpe con il velcro perché non ha imparato ad allacciare le stringhe.

In casa apparecchia e sparecchia la tavola autonomamente, usa l'apribottiglie, aiuta la madre a mescolare gli ingredienti di alcuni cibi.

L'inserimento di Matteo nel gruppo classe è stato complesso, per reazioni imprevedibili, il suo comportamento a volte scorretto non ha tuttavia incrinato il rapporto con i compagni di classe, anzi si è creato un clima di lealtà e di tolleranza nei suoi confronti.

L'organizzazione scolastica prevede il supporto dell'insegnante di sostegno che lo segue per 12 ore settimanali, e la presenza dell'assistente all'autonomia per 10 ore settimanali.

Il ragazzo fuori dalla scuola non ha amici, trascorre il tempo libero giocando con il fratello sotto casa.

Per favorire la socializzazione di Matteo, un gruppo di educatori organizza regolarmente uscite al cinema insieme ad alcuni compagni di classe, sensibilizzati al riguardo dagli insegnanti di classe.